

- Nota Informativa -

Misure europee in risposta all'emergenza COVID-19

Il 2 aprile 2020 la Presidente Von der Leyen ha annunciato l'iniziativa di investimento di risposta al Coronavirus plus (CRII +), un secondo pacchetto di aiuti che introduce una flessibilità straordinaria affinché tutto il sostegno finanziario non ancora utilizzato dei Fondi strutturali e di investimento europei possa essere pienamente mobilitato.

La Commissione ha annunciato anche alcune **misure specifiche per sostenere il settore agricolo e della pesca**.

SETTORE AGRICOLO

A sostegno del settore agricolo, fino ad ora, la Commissione ha previsto una serie di misure e modifiche legislative finalizzate a ridurre gli oneri burocratici e consentire l'accesso in tempi più rapidi ai fondi europei già stanziati per il settore.

Sono state presentate delle proposte legislative che consentiranno una **proroga per la scadenza della presentazione della domanda Pac 2020** (posticipo fino al 15 giugno), **flessibilità sulle norme relative ai controlli** e modifiche alle percentuali sugli **anticipi dei pagamenti** (dal 50% al 70% per i pagamenti diretti e dal 75% all'85% per lo sviluppo rurale).

A queste misure si aggiungono anche **deroghe specifiche per le amministrazioni** con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi e accelerare la possibilità di utilizzo delle risorse.

Inoltre, la Commissione europea consentirà una maggiore flessibilità per **modificare i programmi di sviluppo rurale** così da poter utilizzare i fondi ancora disponibili. Sulla base delle informazioni a disposizione della Commissione, in questo momento circa 6 miliardi di euro possono ancora essere impegnati dagli Stati membri nell'ambito dei loro programmi di sviluppo rurale. Questo importo aumenta a circa 17 miliardi di euro se si considerano gli importi già impegnati ma con domande ancora non finalizzate.

Più nel dettaglio, la Commissione propone agli Stati membri di utilizzare le risorse del II pilastro ancora disponibili per finanziare alcune misure specifiche previste dal Regolamento (Ue) 1306/2013 che, secondo la Commissione, potrebbero dare una risposta all'emergenza COVID-19:

- Spese connesse all'intervento pubblico (art.20);
- Cooperazione (art. 35);
- Gestione dei rischi (art. 36);
- gruppi di azione locale LEADER (art. 42);
- Servizi di consulenza e assistenza alle aziende agricole (articolo 15);
- Ripristino del potenziale di produzione agricola (art. 18);
- Flessibilità nell'uso degli strumenti finanziari.



L'emergenza COVID-19 può essere considerata un caso di forza maggiore o una circostanza eccezionale, per questo la Commissione sta prevedendo ulteriore flessibilità nell'utilizzo dei fondi e procedure per accelerare l'approvazione di eventuali modifiche ai PSR.

A queste azioni, si aggiunge anche la **flessibilità già concessa nel mese di marzo agli Stati membri in materia di Aiuti di stato**.

Inoltre, in risposta alla grave problematica che sta interessando tutti gli Stati membri relativa alla mancanza di manodopera, la Commissione ha definito delle linee guida che prevedono la possibilità per gli Stati membri di stabilire delle **"corsie preferenziali"** per garantire che i lavoratori, inclusi i lavoratori stagionali, possano spostarsi all'interno dell'Ue. Le **"corsie preferenziali"** sono state definite anche per garantire lo spostamento di tutti i beni essenziali all'interno dell'Ue.

Il Consiglio e il Parlamento stanno chiedendo ulteriori azioni a sostegno del settore agricolo europeo. La maggior parte degli Stati membri sta sollecitando la Commissione affinché vengano definite azioni straordinarie in risposta alla crisi generata da COVID-19. In particolare, tutti gli Stati membri condividono la necessità di intervenire con misure di stoccaggio dei prodotti.

Anche il Parlamento europeo sta chiedendo misure di carattere straordinario.

SETTORE DELLA PESCA

Per quanto riguarda la pesca la Commissione ha consentito delle modifiche al Fondo **FEAMP** (affari marittimi e la pesca). Sarà prevista una riassegnazione più flessibile delle risorse finanziarie all'interno dei **programmi operativi** in ciascuno Stato membro e una procedura semplificata per la modifica dei programmi operativi per quanto riguarda l'introduzione delle nuove misure.

Le misure proposte dalla Commissione per rispondere alla crisi del settore prevedono:

- il sostegno ai pescatori per l'arresto temporaneo delle attività di pesca a causa della pandemia di coronavirus;
- il sostegno agli acquacoltori per la sospensione temporanea della produzione o per i costi aggiuntivi causati dalla pandemia di coronavirus;
- il sostegno alle organizzazioni di produttori, e relative associazioni, per l'ammasso dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

La compensazione per la sospensione o la riduzione temporanea della produzione, sarà calcolata sulla base del mancato guadagno. L'UE coprirà fino al 75% di questa compensazione, mentre l'importo rimanente sarà a carico degli Stati membri.

Per quanto riguarda le organizzazioni di produttori nella gestione della crisi, il limite per il sostegno ai piani di produzione e di commercializzazione sarà innalzato dal 3% al 12% del valore medio annuo della produzione commercializzata. Gli Stati membri potranno inoltre, concedere alle organizzazioni di produttori anticipi che possono arrivare fino al 100% del sostegno finanziario.



AGRICOLTORI ITALIANI

Per quanto riguarda l'ammasso, gli SM potranno fissare un prezzo limite per l'attivazione del meccanismo di ammasso da parte delle organizzazioni di produttori.

Queste misure sono ammissibili retroattivamente a partire dal 1^o febbraio 2020 e rimangono disponibili fino al 31 dicembre 2020.